

Il 27 gennaio si terrà la «Giornata della Memoria», istituita con la Legge numero 211 del 29 luglio 2000, in cui si celebrerà l'anniversario dell'apertura dei cancelli dell'ex campo di concentramento di Auschwitz da parte delle truppe sovietiche e, conseguentemente, la fine della Shoah.
È importante apprendere la Storia come spinti da un dovere morale e culturale, per recare mattoni all'edificio del ricordo, per poter così registrare e salvare gli eventi arginando con una diga la fiumana dell'oblìo. Si auspica davvero di cuore che tutti, in particolar modo il mondo giovanile, lavorino sulla conservazione della memoria riflettendo su questo passato che non deve passare e cercando di volgere il proprio pensiero agli anziani, ai loro ricordi, ai loro occhi che raccontando l'incredibile si fanno lucidi, all'incanutirsi dei loro capelli che, metaforicamente, paiono divenire sempre più simili allo zucchero filato in quanto al solo sfiorarli si ha la sensazione che il volgere del tempo ti resti appiccicato.

Il testo dell'articolo 1 della legge così definisce le finalità del Giorno della Memoria: « La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subìto la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati."

La scelta della data ricorda il 27 gennaio 1945 quando le truppe sovietiche dell'Armata Rossa, nel corso dell'offensiva in direzione di Berlino, arrivarono presso la città polacca di Oświęcim

(nota con il nome tedesco di Auschwitz), scoprendo il suo tristemente famoso campo di concentramento e liberandone i pochi superstiti. La scoperta di Auschwitz e le testimonianze dei sopravvissuti rivelarono compiutamente per la prima volta al mondo l'orrore del genocidio nazista. Il 27 gennaio il ricordo della Shoah, cioè lo sterminio del popolo ebreo, è celebrato anche da molte altre nazioni, tra cui la Germania e la Gran Bretagna, così come dall'ONU, in seguito alla risoluzione 60/7 del 1º novembre 2005. In realtà i sovietici erano già arrivati precedentemente a liberare dei campi, Chełmno, e Bełżec, ma questi campi detti più comunemente di "annientamento" erano vere e proprie fabbriche di morte dove i prigionieri e i deportati venivano immediatamente gasati, salvando solo pochi "sonderkommando". Tuttavia l'apertura dei cancelli ad Auschwitz, dove 10-15 giorni prima i nazisti si erano rovinosamente ritirati portando con se in una "marcia della morte" tutti i prigionieri abili, molti dei quali morirono durante la marcia stessa, mostrò al mondo non solo molti testimoni della tragedia, ma anche gli strumenti di tortura e di annientamento del lager (anche se è doveroso dire che due dei forni crematori situati in Birkenau I e II furono distrutti nell'autunno del 1944). In Italia sono ufficialmente più di 400 le persone insignite dell'alta onorificenza dei Giusti tra le Nazioni per il loro impegno a favore degli ebrei perseguitati durante l'Olocausto.

Leggi qui il ricordo di Gianfranco Maris.

Giovedì 27 gennaio sul secondo Treno della Memoria i 400 giovani trentini
diretti al campo di concentramento e sterminio di Auschwitz/Birkenau.